

IL DOSSIER IL MERCATO DEL LAVORO

Contratti scaduti e non rinnovati

La crisi Covid colpisce i precari

Fondo San Giuseppe, una richiesta su cinque da una persona rimasta disoccupata

Chi sono



Il confronto
Elena Buscemi è consigliere delegato a Lavoro e Politiche sociali della Città metropolitana
La Diocesi
Luciano Gualzetti è il direttore di Caritas Ambrosiana, il primo laico a ricoprire questo incarico

di Giampiero Rossi

Stessa città, stessa stagione. Ma un anno dopo all'appello del mercato del lavoro milanese mancano 54 mila contratti. Nell'epoca dei rapporti di lavoro flessibili non equivalgono ad altrettante persone fisiche, ma in quel buco statistico sono comunque scomparsi i redditi di migliaia di famiglie per le quali la Fase 2 non è mai cominciata. Perché se è vero che, per ora, il blocco dei licenziamenti sta salvando molti stipendi, è altrettanto vero che per i contratti a termine non c'è scampo: molti di quelli che erano in scadenza non sono stati rinnovati.

Dall'inizio dell'altra epidemia — quella della nuova povertà — una spia di quanto accade in città sono le richieste che arrivano alla rete della Caritas ambrosiana. Ed è proprio dalla lettura dei profili delle persone che hanno chiesto e ottenuto il sostegno del Fondo San Giuseppe, creato appositamente per aiutare chi ha perso il lavoro per effetto dell'emergenza sanitaria, che emerge un dato che deve preoccupare: il 21 per cento dei

richiedenti si è ritrovato in condizioni di estremo bisogno di aiuti proprio perché rimasto senza il lavoro precario su cui poggiava la propria (altrettanto precaria) esistenza fino al 21 febbraio scorso. «Sin dall'inizio del blocco abbiamo notato che si rivolgevano a noi persone mai viste prima — spiega Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana — e ci siamo resi conto che è bastato poco, un paio di settimane di paralisi generale, per vedere questa fascia di cittadini senza tutele scivolare rapidamente verso la povertà». L'idea che sta dietro al Fondo San Giuseppe, appunto, è quella di «evitare

che queste persone siano in caduta libera fino a perdere la casa e la dignità, anche perché poi il costo sociale diventa ancora più elevato».

Insomma, proprio mentre il blocco dei licenziamenti e il periodo di copertura della cassa integrazione vanno verso una proroga, anche Milano deve fare i conti con i molti che stanno attraversando la tempesta economica senza alcun ombrello protettivo. Difficile stabilire con esattezza di quante persone si tratti, ma i numeri del mercato del lavoro consentono di farsi un'idea sulla dimensioni del problema. I dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della

98

Le migliaia

di persone che avevano trovato lavoro tra marzo e aprile 2019

44

Le migliaia

di persone che hanno trovato una occupazione nel bimestre 2020

1,7

L'aumento

percentuale degli avviamenti nel settore delle professioni sanitarie

Città metropolitana dicono che, rispetto allo stesso periodo di un anno fa, nel bimestre marzo-aprile 2020 gli avviamenti — cioè i nuovi contratti — sono precipitati del 64,6 per cento e gli «avviati» del 55,2 per cento. La differenza tra i due dati è spiegata dal fatto che spesso uno stesso lavoratore firma diversi contratti a termine in successione.

Tradotto in numeri assoluti significa che se l'anno scorso in quelle otto settimane erano partiti 98.486 contratti, quest'anno i nuovi rapporti di lavoro sono stati 44.082 in tutto il perimetro metropolitano. Dal tonfo complessivo si salvano soltanto il settore del-

Ex scali Fs L'accordo di programma



Circle line La nuova infrastruttura ferroviaria sarà dotata di pareti verdi e barriere antirumore per evitare disagi ai residenti (foto Bozzo)

Avviato il cantiere della stazione Tibaldi «Obiettivo 2023»

Un nuovo tassello verso la realizzazione dell'accordo di programma per la rigenerazione degli scali ferroviari: «Una nuova infrastruttura di mobilità a servizio dei cittadini di Milano e dell'area metropolitana». Sono partiti ieri i lavori per la realizzazione della nuova stazione Tibaldi, all'altezza di via Fedro, vicino all'università Bicocca «che sarà così ancora più facilmente raggiungibile», dice il Comune. La stazione entrerà in servizio nel 2023 come fermata della linea suburbana Sg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosa Camuna, i vincitori

Regione, tra i premiati Gimondi e Malara

Ci sono il compianto campione di ciclismo Felice Gimondi e i volontari della Croce bianca di Brescia, tra i vincitori della Rosa camuna 2020. Oltre al già annunciato riconoscimento della benemerita regionale ad Annalisa Malara, l'anestesista di Lodi che per prima intuì che il «Paziente 1» potesse essere affetto dal coronavirus, la giunta di Palazzo Lombardia ha scelto di premiare anche il filosofo Carlo Sini, la onlus «Il Mantello» e Adele Patrini, presidente dell'associazione Caos. Inoltre menzioni anche per il personale del carcere di San Vittore che si è occupato del reparto Covid interno, la campionessa di snowboard Michela Moioli, il giornale di Abbiategrosso «Ordine e libertà», e poi Massimo Scaccabarozzi, Francesco Magni e Benedetto Del Zoppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Caritas

«Sosteniamo persone mai viste prima, cittadini senza tutele scivolati nella povertà»

l'assistenza sanitaria e della produzione farmaceutica, ma complessivamente ci sono 54.004 avviamenti in meno. «Anche qui si è visto il cortocircuito del sistema del welfare italiano, per cui le tutele riguardano solo coloro che hanno contratti tradizionali, mentre rimangono esclusi tutti gli altri», osserva Elena Buscemi, consigliere comunale del Pd con delega alle Politiche per il lavoro della Città metropolitana. I servizi all'impiego dovranno essere pronti per rispondere da settembre alla grande domanda di richieste di intervento». E per quanto riguarda il futuro aggiunge: «Non possiamo limitarci a essere dei «buoni gestori» di questa crisi, ma abbiamo la responsabilità di ricostruire l'identità della città, sapendo che la ripresa sarà selettiva: non tutti i settori ripartiranno allo stesso modo». Ma Gualzetti della Caritas chiama in causa anche gli imprenditori: «Credo che debbano rendersi conto che un sistema basato su tanta fragilità non conviene a nessuno, neanche a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO CEV
Estratto bando di gara
Accordo quadro per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei marciapiedi del Comune di Corbetta; CIG: 8346629026 - CPV 45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale. Stazione appaltante: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato del Comune di Corbetta che procederà alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Appalto congiunto: il Comune di Corbetta opera tramite il Consorzio CEV in qualità di Centrale di Committenza. Documentazione di gara disponibile presso: <https://eprocurement.consorzioccev.it>, <https://www.comune.corbetta.mi.it>
Valore stimato accordo quadro: € 1.000.000,00 come dettagliato nella documentazione di gara. Durata accordo quadro: 3 anni. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016, svolta attraverso il sistema telematico CEV <https://eprocurement.consorzioccev.it>. Termine ricevimento offerte: ore 12:00 del 27/07/2020. Modalità apertura offerte: ore 14:30 del 27/07/2020.

CORRIERE DELLA SERA
Living
www.living.corriere.it

Musica dal vivo in silenzio, chiude anche il Serraglio

Ortica, il circolo si arrende dopo sei anni di concerti. «Effetto virus, affitto troppo alto»

Un altro club in meno per la musica dal vivo. Dopo la chiusura dell'Arco Ohibò, adesso tocca al Serraglio, affiliato Acis, dopo sei anni di attività all'Ortica. I fondatori hanno preso una decisione sofferta e, purtroppo, definitiva: «Tutte le condizioni per andare avanti erano contro di noi — racconta amareggiato Roberto Esposito uno dei soci del circolo — il nuovo contratto d'affitto avrebbe avuto un costo proibitivo, 250 mila euro per sei anni; inoltre fare musica live con band emergenti significa andare in pari quando va bene; l'ultima mazzata è stata la chiusura prolungata per il Coronavirus». Diventa

Il locale

● Il Serraglio, circolo Acis, nasce nel 2014 come circolo per il rock alternativo

● Le spese d'affitto troppo alte, oltre alla sofferenza economica per la quarantena hanno portato alla chiusura

sempre più complicata la gestione privata di spazi per la musica in versione club (con una capienza cioè fra le 200 e le 450 persone). Una doppia perdita: per le band emergenti che fanno sempre più fatica a trovare locali in cui esibirsi e per la città, proprio perché il club è quel palco che esce dalle rigide regole di mercato dei promoter e, basandosi su numeri contenuti, riesce a portare avanti un cartellone da talent scout.

«Il Covid è stato il colpo di grazia, ma la ragione principale della chiusura è che il privato che ci ha affittato gli spazi, alla scadenza del contratto d'affitto, voleva rinno-

varlo senza tenere conto delle difficoltà che ci sono state e ci saranno in autunno». Per anni il Serraglio ha funzionato con una formula che destinava il 100% dell'incasso dello

Fondatore

Roberto Esposito davanti al palco del Serraglio (Fotogramma)



sbigliettamento ai gruppi, mentre il locale copre i costi di gestione attraverso il bar. In questo circolo, consacrato soprattutto al rock e al pop alternativi, sono cresciuti nomi come Gazzelle, Canova, Marta sui Tubi e che ha anche ospitato (per l'ottima acustica) le prove pre-tour di, fra gli altri, Daniele Silvestri e Baustelle. «Quello che servirebbe — conclude Esposito — è tutelare in ogni modo attività che arricchiscono la cultura giovanile, ma questo può avvenire solo se pubblico o privato mettono a disposizione spazi a prezzi calmierati».

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA